

SAGGISTICA

Pagare o non pagare? Se il denaro è il segno del nostro tempo L'analisi di Walter Siti

Si può comprendere la contemporaneità analizzando il nostro rapporto con i soldi? Seguendo quali direttrici, il significato storicamente attribuibile al concetto di pagare, nonché gli stessi molteplici significanti connessi, sono radicalmente mutati, nel volgere peraltro di una manciata di lustri? Può questa metamorfosi escatologica assurgere a paradigmatica pietra angolare del cambiamento d'epoca che ci è dato di vivere?

A tali quesiti tenta di rispondere Walter Siti che nel suo ultimo saggio nelle librerie dal primo marzo "Pagare o non pagare" (edito da Nottetempo, 135 pagine, 12 €) traccia un avvincente excursus (anche) autobiografico, incentrato sull'odierna concezione dei quattrini ed arricchito da folgoranti digressioni di carattere antropologico e intergenerazionale.

L'autore dapprima ci accompagna in un viaggio a ritroso nel tempo, quando l'organizzazione sociale e le dinamiche economiche consentivano ancora ai consumatori di assaporare il piacere quasi sacrale di pagare, attribuendo loro una spiccata consapevolezza di sé e della propria identità soggettiva e sociale.

Walter Siti si sofferma poi sul presente, attanagliato solo apparentemente da una feroce contraddizione: se da un lato infatti appare devastato da una sempre più accentuata precarizzazione delle attività lavorative, dall'altra non esita purtuttavia a proporre - in primis alle nuove generazioni - modelli di riferimento e prospettive di vita all'insegna del piacere e della sostenibilità economica, in realtà archetipi tragicamente consolatori ed illusori.

Ed infine, l'autore modenese scruta le traiettorie del futuro prossimo venturo, che trasformeranno alla radice financo lo stesso mondo delle relazioni umane, capovolgendo certezze e presunti dogmi secolari.

Il libro, che tra l'altro inaugura la serie "Trovare le parole" della Collana Gransassi, è opportunamente corredato di esauritive note bibliografiche.

Claudio Serpico

RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Siti

